

papa; faceva arrestare e saccheggiare i mercatanti veneziani, e lasciavasi scappare parole ingiuriose contro la Repubblica (1), la quale veniva invitata a stare sulle guardie anche dallo stesso re di Francia che l'avvertiva del mal animo del Valentino contro di lei e di non fidarsene. Tuttavia non si venne per anco ad aperta rottura, anzi il papa e il Valentino cercarono addolcire con buone parole la Signoria e questa dal canto suo prometteva che sarebbegli amica se non fosse provocata (2).

Accadde, poco dopo, tale avvenimento che cambiar doveva la condizione delle cose, la repentina, morte, cioè, di papa Alessandro avvenuta l'8 di agosto di quell'anno 1503. Non è del mio istituto indagare le cause di siffatta morte, se di veleno o naturale, però certo fu colpo tremendo pel Valentino il quale inoltre trovavasi allora ammalato, ma ebbe mente pronta abbastanza per assicurarsi dei tesori del padre e chiamare a Roma i suoi soldati, col mezzo dei quali sperava poter mandare ad effetto l'elezione d'un papa a lui favorevole. Si riconciliò poi coi Colonnese, trattò a vicenda coi re di Francia e di Spagna, e si strinse finalmente col primo (poichè i Francesi già si erano accostati a Roma) offerendosi di militare con esso nel regno di Napoli contro gli Spagnuoli, mentre il re dal canto suo promettevagli protezione e la conservazione de' suoi Stati.

Intanto gli Orsini e gli altri baroni romani si levavano in armi e ricuperavano le loro terre. Roma era piena di milizie dei signori sollevati, del Valentino che occupava il Vaticano, di Francesi e Spagnuoli accorsi dalle vicinanze col pretesto di sostenere la libertà dell'elezione, e sotto sì funesti auspicii i cardinali tenevano le loro sessioni nella

(1) *Secreta* 27 gen. 1503.

(2) 3 aprile 1503.